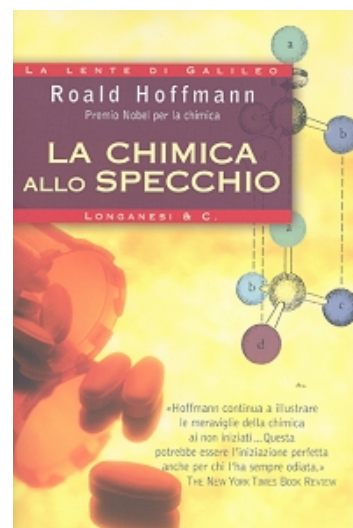


RECENSIONE LIBRO:

“La chimica allo specchio”

di Roald Hoffmann (Nobel per la Chimica nel 1981)

Longanesi - Collana: La lente di Galileo
352 pagine – prezzo: €18.60



“La chimica allo specchio”, un titolo con un duplice significato. Il primo, più nozionistico, perché nel mondo della chimica la specularità delle molecole è un aspetto essenziale, come ben insegna il caso della talidomide, orrendamente noto a livello mondiale anche ai non esperti, e a cui l’autore dedica un intero paragrafo.

Il secondo perché chi scrive, Roald Hoffmann, è uno dei più grandi chimici viventi, vincitore del premio Nobel nel 1981 insieme a Kenichi Fukui, per le loro ricerche condotte sui meccanismi delle reazioni chimiche.

Nel libro Hoffmann spiega in modo semplice il mondo della chimica e della ricerca chimica, che è, in realtà, un mondo complicatissimo.

Dal “che cosa sei?”, una domanda che spesso i chimici rivolgono a sostanze delle quali devono scoprire l’identità, a problemi morali, come la responsabilità sociale degli scienziati.

Hoffmann sostiene che non esistono molecole cattive, ma solo esseri umani negligenti o criminali; e fa vari esempi. Oltre al già citato caso della talidomide, che si sta rivelando essere un ottimo farmaco per la cura dell’AIDS, all’ossido di azoto, o ossido nitrico (NO), che è un inquinante dell’atmosfera, ma anche un neurotrasmettitore assolutamente naturale; e ancora l’ozono – di cui tanto di sente parlare ultimamente – che svolge la funzione per noi vitale di proteggerci dai raggi UV dannosi, ma che a livello del mare svolge un’azione dannosa nello smog fotochimico, l’inquinamento atmosferico causato principalmente dai gas di scarico dell’automobile.

Tuttavia, Hoffmann nel suo libro parla anche di interessanti curiosità: lo sapevate che il cacao è formato da 57 composti diversi, o che il vino ha oltre 900 componenti volatili che ne compongono l’aroma? Oppure che in natura non esiste un unico tipo di molecola d’acqua, bensì ce ne sono diciotto diverse? Hoffmann spiega tutto questo in modo chiaro e spesso divertente.

L’insolito viaggio intrapreso da Hoffmann non si svolge su un treno di lusso, un treno per soli esperti del settore, ma è un viaggio per tutti. Un viaggio che ha come scopo quello di avvicinare il lettore ad un campo delle scienze che, a ben pensarci, ci riguarda quotidianamente. Nel mondo reale, materiale, abbiamo infatti sempre a che fare con la chimica; tutto – a ben vedere – è chimica. Un libro per chi, della curiosità, fa un’arma vincente.

di Marco Cambiagli

03/10/06